

Milano, 15 luglio 2024  
Segreteria Assotermica

## **Nota Assotermica, federata ad ANIMA, al documento di consultazione ARERA 239/2024/R/COM**

Assotermica – Associazione delle Imprese fabbricanti di apparecchi e componenti per impianti destinati al comfort termico e climatico degli edifici, e alla produzione di acqua calda per usi igienico-sanitari, federata a ANIMA Confindustria – esprime un generale apprezzamento per la formulazione del documento di consultazione in oggetto.

Nondimeno, stante il momento di fortissima trasformazione a più livelli del mercato e dei settori della produzione / trasporto / **utilizzo** di energia, tra cui il settore fondamentale del comfort e della climatizzazione degli edifici, e la necessità di perequare gli sforzi richiesti sia agli attori industriali della filiera così come agli utilizzatori, si ritiene opportuno che ARERA possa attivare un processo di confronto esteso a una più larga molteplicità di stakeholders, così come auspicato ad esempio nel documento per gli operatori dei Charging Points dei veicoli.

In tal senso, e in via generale, si auspica e si raccomanda il coinvolgimento fattivo e propositivo dei distributori di gas (oggi fossili, domani gas rinnovabili) nonché dei fornitori di tecnologie.

Tra questi, ASSOTERMICA che rappresenta ben oltre il 90% dei produttori di apparecchi per il comfort e il riscaldamento operanti sul mercato nazionale, ha potuto recentemente affiliare il know-how della filiera verticale per valutare in modo puntuale gli scenari possibili di transizione, con uno studio "bottom-up" curato da una società indipendente (BIP) che parte dalla situazione del parco edifici, con alcune proposte di policy mirate in modo da essere praticabili ed efficaci per i target di decarbonizzazione del paese.

Chiediamo pertanto cortesemente un incontro urgente con ARERA, per poter attivare una riflessione ponderata, che rifletta in parallelo la discussione politica che stiamo avviando ai più alti livelli, in modo da permettere di incernierare tra loro i vari livelli del dibattito in modo coerente, costruttivo e risolutivo.

### **Desideriamo ad ogni modo cogliere l'occasione per fornire qui di seguito alcuni spunti di riflessione puntuali e invero parziali rispetto al testo del documento sottoposto in consultazione.**

Eccoli elencati in relazione ai punti del documento di consultazione:

PUNTO 1.7: è assente ogni riferimento al coinvolgimento nella consultazione e nell'analisi dei distributori di gas (oggi fossili, domani gas rinnovabili), che auspichiamo sia opportuno, possibile e anzi necessario.

PUNTO 1.8 si fa cenno ai "piani di sviluppo di distribuzione elettrica e dei piani di sviluppo di trasmissione elettrica e di trasporto gas 2023".

Non si fa invece alcun cenno ai distributori di gas, né tantomeno dei gas rinnovabili. Si veda il commento al punto precedente.

PUNTO 1.10: si dichiara: "l'Autorità ha espresso l'orientamento ancora più marcato che tutti i Piani di sviluppo infrastrutturali siano riconducibili alle medesime ipotesi di scenario e a un coordinamento crescente tra le imprese distributrici" ma invece nel resto del documento non si considerano i distributori di gas, né tantomeno gli utilizzatori (salvo quelli LARGE SCALE). Anche qui si ritiene necessario l'allargamento e il coinvolgimento a questi stakeholders.

PUNTO 4.10 si dichiara: *"Anche l'altra alternativa della elaborazione di scenari individualmente definiti da ciascuna impresa distributrice non risulta preferibile, per i correlati rischi di ipotesi incoerenti tra un distributore e un altro"*

*Viceversa, nel resto del documento di consultazione si parla di coinvolgimento degli attori della distribuzione (ma solo ELETTRICA) e addirittura di alcune categorie di utilizzatori (gli Operatori dei Charging Points). Come si giustifica questa incongruenza / asimmetria con i distributori e utilizzatori del settore gas ?*

PUNTO 6.1 si dichiara: *"Ad oggi la regolazione non prevede disposizioni specifiche per il coinvolgimento degli stakeholder e, in particolare, dei distributori di energia elettrica e gas nell'elaborazione degli scenari. Con il documento per la consultazione 20 aprile 2023, 173/2023/R/EEL, l'Autorità ha indicato di essere orientata a far sì che vi sia un coordinamento crescente tra le imprese distributrici, e Snam e Terna che attualmente predispongono gli scenari per i Piani di sviluppo"*

*Questo sembra essere un punto di apertura dell'Autorità verso tutti gli stakeholders (in particolare i distributori) ma nel resto del documento si nota però una forte asimmetria a solo vantaggio dei distributori elettrici. Come si giustifica questa incongruenza / asimmetria con i distributori e del settore gas ?*

PUNTO 6.4 si dichiara: *"Infine, recentemente, i gestori delle reti tedeschi (di elettricità, **gas e idrogeno**) hanno lanciato una indagine conoscitiva congiunta volta ad acquisire informazioni, per il tramite di uno specifico questionario, circa caratteristiche e necessità di tutti i reali e potenziali utilizzatori delle reti9."*

*Questo punto pare confermare la bontà del nostro suggerimento di apertura a tutti gli stakeholders coinvolti (inclusa la parte degli utilizzatori delle future reti di gas verdi) così come sta già accadendo in Germania, paese che proviene e si sta evolvendo da una fortissima vocazione verso il gas fossile come l'Italia.*

PUNTO 6.6 si dichiara: *"In linea con la recente iniziativa tedesca, a partire dall'edizione 2026, l'Autorità è inoltre orientata a disporre che Snam e Terna prevedano la somministrazione di un questionario – o altre forme di interlocuzione – con tutti i possibili (attuali e potenziali) utenti del sistema energetico a livello "utility-scale", al fine di acquisire informazioni in relazione a: futura produzione di idrogeno, power-to-gas, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno"*

*Perché ci si limita ad interpellare gli utilizzatori "utility scale" ? La trasformazione del sistema energetico in multi-vettore e la conseguente decarbonizzazione per avere successo devono essere 1) attuabili e 2) pervasive, quindi non dovrebbero essere pianificate solo "top-down" ma anche integrate e affinate dai livelli "bottom-up" cioè di tutti i comparti degli utilizzatori.*

PUNTO 12.1 si dichiara:

*"Nel documento per la consultazione 20 aprile 2023, 173/2023/R/EEL, l'Autorità ha evidenziato come uno stretto coordinamento tra le principali imprese di distribuzione elettrica, e tra queste e Snam e Terna, sia opportuno in relazione all'identificazione di ipotesi specifiche locali, quali:*

*a) ipotesi di crescita attesa del carico in aree urbane o in aree rurali;*

***b) ipotesi di sostituibilità tra consumi di energia elettrica e consumi di gas naturale;"***

*Si ritiene che per la validazione almeno a livello di macro-aggregati urbani sia necessario ovvero indispensabile il coinvolgimento e il confronto con gli attori della distribuzione GAS (oltreché elettrica) in quanto la pervasività delle soluzioni di elettrificazione completa soprattutto nei grandi centri urbani con forte densità di edifici multipiano e stratificazione degli occupanti verso i ceti meno abbienti è tutt'altro che garantita e scontata. Ricordiamo che non vige alcun obbligo di "rottamazione" delle vecchie caldaie a gas funzionanti, e che la Direttiva EPBD nelle stesse ammissioni della Commissione UE degli ultimi mesi non prevede neppure la "rottamazione del gas metano" come vettore al 2040, ma solo una raccomandazione in tal senso agli Stati Membri.*

Altre soluzioni multi-vettore e più praticabili sono possibili -come i sistemi ibridi monofamiliari o centralizzati- per le quali le nostre aziende sono leader mondiali. Questa eventuale strategia, parallela all'elettrificazione completa laddove possibile, richiede però un'attenta e integrata visione della rete gas come sinergica alla crescente rete elettrica, in ottica non di contrapposizione ma di sinergia dei due asset.

PUNTO 12.2 si dichiara: *"Inoltre, in relazione alla sostituzione tra energia elettrica e gas naturale, il documento ha sottolineato l'importanza dell'interazione tra imprese distributrici di energia elettrica e imprese distributrici di gas naturale / stazioni appaltanti il servizio di distribuzione del gas naturale, principalmente per evitare che le attività di pianificazione degli investimenti (piani di sviluppo delle reti di distribuzione nel settore elettrico, documentazione allegata ai bandi per le nuove concessioni del servizio di distribuzione del gas naturale e futuri piani di decommissioning delle reti di distribuzione gas20) si basino su ipotesi incongruenti tra i due settori"*

*A tal proposito, invece che appiattirsi sull'ineluttabilità del decommissioning in tutti i contesti possibili delle attuali reti gas, si rimanda alla conclusione dei nostri commenti al punto precedente (sinergia degli asset gas ed elettrici attraverso il coupling dei sistemi ibridi come utilizzatori finali).*

PUNTO 12.11 si dichiara: *"Infine, riguardo la crescente intensità elettrica per usi legati al calore, potrebbe essere utile analizzare le informazioni disponibili presso i c.d. catasti regionali degli impianti termici, per poter valutare gli effetti di sostituzione del vettore gas con il vettore elettrico".*

*Riteniamo questo punto non facoltativo o semplicemente opportuno, ma assolutamente necessario per verificare la bontà delle assunzioni degli scenari "top-down" ed eventualmente affinarli e rivederli secondo i vincoli "bottom-up" che sempre più stanno emergendo nella realtà dei fatti (si rimanda di nuovo alle conclusioni e raccomandazioni dello Studio BIP).*